

«S

pesso mi interrogo sui suoi follower, su quel che vogliono da lei. Forse desiderano possedere un corpo altrettanto immobile e forte; forse la vedono come una persona che ha imparato a non lasciarsi toccare dal resto del mondo».

Crisalide è il romanzo di esordio della scrittrice britannica Anna Metcalfe. Ispirandosi a *La vegetariana*, il romanzo di Han Kang - è Metcalfe stessa che riconosce che il proprio libro rappresenta una sorta di «atto di adorazione» nei confronti del lavoro della scrittrice sudcoreana - la giovane britannica riproduce in *Crisalide* una struttura tripartita, che affida a tre narratori, Elliot, Bella e Susie, il compito di raccontare la lenta trasformazione della protagonista. A differenza del romanzo di Kang, che narra la storia di una casalinga che, dopo aver deciso di abolire la carne dalla propria vita, si trasforma in un vegetale, il romanzo di Metcalfe gira intorno all'idea di immobilità. Il progetto della protagonista di *Crisalide*, infatti, è raggiungere l'inamovibilità attraverso un lavoro di espansione e di consolidamento del proprio corpo: «Era difficile stare nel presente, diceva, ma se il suo corpo fosse stato più pesante e più in grado di controllarsi, i pensieri si sarebbero schiariti e la mente avrebbe recuperato il proprio potere».

Dopo aver tagliato i ponti con amanti, amici e familiari, la gio-

IN BREVE
TEMPIRESCE
A METTERE INSIEME
UN PUBBLICO CHE CONDIVIDE
LA SUA VISIONE DEL MONDO



Anna Metcalfe
Crisalide
Nn
Traduzione
Ada Arduini
pagg. 272
euro 19
Voto 7.5/10

L'ESORDIO

La solitudine consapevole dell'influencer

La protagonista di "Crisalide", romanzo della scrittrice britannica Anna Metcalfe, si ritira in campagna predicando l'immobilità

di Michela Marzano

← La tela
The Bathers (2010),
della pittrice francese
contemporanea
Isabelle Rozot

sie sono le voci narranti rispettivamente della prima, della seconda e della terza parte, ed è attraverso il loro racconto che viene pian piano fuori il ritratto della protagonista: ognuno di loro aggiunge un pezzo al puzzle iniziato dal narratore precedente, e anche se la parte più lunga e dettagliata di *Crisalide* è la seconda, quella in cui Bella spiega le difficoltà incontrate dalla figlia durante l'infanzia, è solo grazie alla somma dei tre racconti che la protagonista comincia a prendere vita. «Senza saperlo era diventata un principio guida, una luce verso cui cercavo di crescere. Ho provato a ricordare com'era stata la mia vita prima di lei. Allora non mi era sembrata così orribile», dice a un certo punto Susie; riprendendo a modo suo alcune considerazioni che avevano già fatto Elliot («Mi aveva messo in relazione con parti di me che avevo dimenticato. Mi aveva fatto sentire di nuovo delle cose») e Bella («Sarebbe stata una gioia sentire la sua voce, averla lì, nel presente, insieme a me»).

In una nota pubblicata alla fine di *Crisalide*, la traduttrice, Ada Arduini, spiega come le voci di Elliot, Bella e Susie si fondano in un continuum corale anche da un punto di vista stilistico. Nonostante siano connate in maniera leggermente differente e raccontino ognuna sfaccettature diverse della protagonista, tutte e tre, in fondo, descrivono la donna nello stesso modo. Nessuna delle voci tradisce il minimali-

SPEFTERÀ POI ALLE LETTRICI
E AI LETTORI COMPORRE
IL PUZZLE DEFINITIVO
E COLMARE I VUOTI

vane donna si ritira nella vecchia casa della sua infanzia, filma video nel giardino sistemato in modo da sembrare un rifugio ecologico, fissa lo sguardo su un punto sopra l'obiettivo e resta perfettamente immobile per ore e ore. In breve tempo, riesce a mettere insieme un pubblico considerevole, che condivide la sua stessa visione del mondo, è diventata un'influencer: i video la ritraggono immersa nella natura mentre esorta i propri follower a separarsi dalle persone che fanno parte della propria vita e a sposare la solitudine. Con il passare del tempo, la comunità di follower si trasforma in una sorta di setta: da un lato, c'è chi scompare senza più dare notizie ai propri cari; dall'altro lato, c'è chi si preoccupa del destino di un figlio o di figlia che, dopo aver iniziato a seguire la donna, si rendono irreperibili e scompaiono.

La protagonista di *Crisalide* non ha nome: nel romanzo, non viene mai nominata in altro modo che "lei", non solo da Elliot, diventato suo seguace dopo aver vissuto con lei una breve relazione, ma anche da sua madre Bella e da Susie, ex collega, ex coquillina ed ex amica. Elliot, Bella e Su-

simo descrittivo di Metcalfe; tutte e tre si concentrano sull'essenza della giovane donna: «Anche virtualmente, senza sentirne l'odore o senza toccarla, lei esercita un potere sulle persone che la incontrano; una volta che l'hai conosciuta, è difficile tornare alla vita di prima».

Spetterà poi alle lettrici e ai lettori comporre il puzzle definitivo e colmare eventualmente i vuoti. La protagonista è una donna veramente pericolosa oppure recita un ruolo? È anaffettiva oppure solo impaurita dalla vita? Anche se l'abilità di Anna Metcalfe consiste nel lasciare aperte la maggior parte delle domande, e nel non permettere mai davvero, nemmeno alla fine del romanzo, di capire cosa possa aver spinto questa donna a rifiutare il mondo o convinto i suoi follower a condividerne la fosca visione della vita: «I suoi follower non vogliono cambiamenti o flussi o processi, vogliono qualcosa di permanente di cui potersi fidare. La sua estetica è coerente e quindi la gente non si accorge che è capricciosa, che come una qualsiasi divinità o archetipo è tanto vostra quanto mia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA